

Agro-Irno-Cava



CAVA DE' TIRRENI

**Vertenza Rsa Villa delle Rose
lavoratori e sindacati pronti
per la mobilitazione prevista
il 29 aprile davanti all'Asl**

Rogo all'impianto rifiuti c'è l'esposto alla Procura

► Il dossier ripercorre 10 anni di battaglie portate avanti dal comitato di quartiere

► «Bomba ecologica nel cuore della città è diventata la nostra Terra dei Fuochi»

Scafati

Nicola Sposato

Dopo il devastante rogo che ha avvolto l'impianto di rifiuti Seneca il comitato di quartiere "Cappella e Oltre", che raccoglie circa 200 iscritti, ha depositato un nuovo esposto. Un atto deciso e carico di determinazione, per dire basta a anni di inquinamento, promesse disattese e silenzi istituzionali. Un grido d'allarme e d'amore per la propria terra. Il corposo dossier, redatto dall'avvocato Raffaella Cavallaro, ripercorre quasi un decennio di battaglie civiche, a partire dalla prima denuncia del 29 luglio 2016. Un percorso costellato di manifestazioni, interrogazioni consiliari, iniziative di sensibilizzazione e continui appelli rimasti spesso senza risposta. «Il sito continua a essere una bomba ecologica nel cuore della città - denunciano i membri del Comitato - l'ultimo rogo sviluppatosi è un disastro ambientale che mette a repentaglio la salute pubblica e l'integrità del territorio. Non possiamo più tollerare miasmi, degrado e silenzi».

LE CONTESTAZIONI

«Nel documento - spiega l'avvocato Cavallaro - abbiamo raccolto anni di impegno dolore e speranza. L'industria aveva promesso il trasferimento, promesse mai mantenute. Le prescrizioni? Ignorate. Il dossier è stato trasmesso al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'Interno, alla Regione Campania, al Commissario per la Terra dei Fuochi Giuseppe Vadala, alla Procura di Nocera Inferiore e al Noe dei Carabinieri». Filomena Alma, membro del comitato, non nasconde l'indignazione:

«Abbiamo combattuto per anni contro i miasmi ma oggi siamo davanti a qualcosa di ben più grave. Dopo l'incendio, l'aria è irrespirabile, e la paura per la nostra salute e per quella dei nostri figli è reale. Vogliamo un sussulto di coscienza collettiva. Questa è la nostra Terra dei Fuochi». Il



sito è attualmente sotto sequestro da parte della Procura che sta svolgendo indagini e rilievi. Ma tra i residenti regna il terrore. Alcuni, dopo essere stati evacuati, rifiutano di tornare a casa. Maria Luisa Scafati vive vicino all'impianto. La donna, ferita durante le fasi dell'incendio, è anco-

ra scossa: «Quelle fiamme non le dimenticherò mai. Non auguro a nessuno di dover strappare i propri figli dal sonno e scappare. Sia però anche chiaro che noi non siamo contro gli imprenditori. Chiediamo solo rispetto per la legalità. Era necessaria la prevenzione: le fabbriche sorgono accanto alle case». Il signor Carmine Manzo, residente vicino alla fabbrica, vorrebbe andarsene: «Se ci fosse la possibilità di un risarcimento ne approfitteremmo. Abbiamo respirato per anni miasmi e ora l'incendio. Noi siamo persone semplici che vogliamo solo vivere in tranquillità. Abbiamo chiesto tante volte la delocalizzazione senza risultato e ora rinnovo la richiesta. Chiedo anche una seria e vigorosa bonifica ambientale e sanitaria». Allo studio del Comitato nuove iniziative per coinvolgere tutta la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta in casa, dalle analisi emergono lividi sul collo

M.S. Severino

Nicola Sorrentino

Novanta giorni per dare un senso alla morte di Carmela Quaranta, la 42enne di Mercato San Severino, trovata senza vita all'interno della sua abitazione a Mercato San Severino in via Trieste, la sera di Pasqua. Ieri pomeriggio si è svolta l'autopsia, presso l'ospedale Curteri di Mercato San Severino. La Procura di Nocera Inferiore ha avviato un'inchiesta, muovendosi su tre distinte ipotesi di reato: furto, morte in conseguenza di altro reato e detenzione di stupefacenti. In casa della donna,

infatti, mancava il telefono cellulare. L'ipotesi è che qualcuno lo abbia rubato. Il corpo di Carmela era in camera da letto. Presentava dei segni sul collo, che saranno chiariti una volta depositata l'autopsia. In questo caso, andrà accertato se siano il risultato di qualche lesione o, al massimo, di ferite auto inferte. Lo scorso venerdì, i vigili del fuoco avevano sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento della donna, dopo che una sua conoscente aveva tentato, inutilmente, di contattarla al telefono. Il corpo di Carmela Quaranta era sul letto, privo di vita. Nessuno l'aveva più sentita dalla serata di venerdì. I tentativi di rianimarla effettuati dal personale sanita-



rio erano risultati vani. Non avevano potuto fare altro che constatare il decesso. Il medico legale, invece, aveva svolto una serie di controlli specifici sul corpo. Quest'ultimo non presentava ferite o traumi che potessero destare l'attenzione. Salvo dei segni sul collo, che andranno analizzati attraverso

so accertamenti irripetibili, verificando il loro eventuale rapporto causale con il decesso. Il medico legale dovrà, inoltre, svolgere esami tossicologici e istopatologici, che potrebbero fornire elementi aggiuntivi sulla morte della donna. E accertare, ancora, se la stessa abbia avuto rapporti sessuali, chiarendone la tempistica anche in relazione al decesso, integrando il tutto con elementi identificativi qualora vengano rinvenute tracce di Dna. Sono tutte verifiche che rientrano nella seconda ipotesi investigativa, per la quale la Procura procede, quella di morte in conseguenza di altro reato. C'è poi l'eventualità della droga. I carabinieri della Compagnia di Mer-

cato San Severino hanno raccolto elementi, in tal senso, anche per questa ulteriore ipotesi. Non va esclusa, infatti, una potenziale overdose tra le cause della morte. Siamo nel campo delle possibilità, al punto che il sostituto procuratore titolare del fascicolo, Viviana Vessa, ha deciso di estendere le verifiche e i quesiti per il medico legale, che sarà coadiuvato da un'esperta in tossicologia. Resta, poi, il mistero del telefono cellulare scomparso. Gli inquirenti potrebbero raccogliere ulteriori elementi partendo proprio dal numero di telefono della donna, al fine di verificare gli ultimi contatti avuti prima della morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquista un immobile da abbattere senza saperlo: condannati i venditori

Pagani

Aveva sborsato circa 115mila euro per l'acquisto di un immobile, sul quale però c'era un ordine di abbattimento. Una circostanza sulla quale la vittima non sarebbe stata informata, al punto da essere convinta a regolare l'acquisto senza alcun ripensamento. Il Tribunale di Nocera Inferiore ha condannato una coppia per truffa. Per l'uomo, un 46enne, la pena è di 9 mesi di reclusione. Per la donna, 49enne, la pronuncia del giudice è di 7 mesi. I due sono residenti a Nocera Superiore. Il giudice monocratico ha condannato entrambi al risarcimento dei danni, che saranno liquidati in sede civile. Le pene restano sospese ma per l'imputato sotto la condizione del pagamento di una provvisoria di



5000 euro, da eseguirsi quando la sentenza sarà definitiva. L'indagine era partita dopo la denuncia di una 42enne di Pagani, assistita dall'avvocato Rodolfo Viserta, interessata all'acquisto di un immobile in via Taurano, a Pagani. Secondo le accuse, la coppia prospettò - attraverso artifici e raggiri - la vendita di quell'immobile, tacendo sull'esistenza di un'ordi-

nanza di abbattimento emessa dal Tribunale di Nocera Inferiore il 21 gennaio del 2010. Un provvedimento diventato, poi, irrevocabile il 28 settembre del 2011. I fatti oggetto del procedimento risalgono, invece, al mese di febbraio del 2018. Per la coppia vi era anche l'aggravante di aver causato alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità. La donna versò una cifra pari a 115mila euro. La corresponsione della somma fu decisa dopo aver vagliato zona e condizioni dell'immobile. Tuttavia, la doccia fredda per la vittima arrivò il 6 dicembre del 2022, quando la Procura di Nocera le notificò il provvedimento di abbattimento dell'immobile, che attraverso verifiche e accertamenti effettuati tempo prima era risultato abusivo. La 42enne fu costretta, così, ad abbandonare quella ca-

sa. La decisione di denunciare la coppia maturò qualche settimana dopo, con il racconto della parte offesa in Procura, in relazione alla considerevole quantità di denaro sborsata per acquistare quella casa. La stessa spiegò che non era stata messa al corrente dei problemi relativi a quell'immobile. Dall'attuale vicenda è partita, inoltre, un'ulteriore indagine che riguarda altri soggetti coinvolti nella vendita di quell'immobile, in relazione ad alcune presunte omissioni. La scorsa settimana, il giudizio di primo grado per la coppia di Nocera Superiore si è concluso con una doppia condanna, a nove e sette mesi di reclusione. Le motivazioni del giudice monocratico saranno depositate entro trenta giorni, con le quali sarà possibile ricostruire la dinamica dei fatti e comprendere il ragionamento del Tribunale, che ha portato alla condanna per entrambi. Una volta depositata la sentenza, per i due imputati sarà possibile ricorrere in appello.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio di previsione lunedì test in Consiglio

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Approderà in aula lunedì 28 aprile, il bilancio di previsione 2025/2027. Un passaggio molto atteso in vista dell'ultimo anno di consiliatura. Dopo il parere del collegio dei revisori dei conti, il documento sarà all'attenzione delle commissioni consiliari che si riuniranno tra oggi e sabato. In consiglio comunale approderanno anche argomenti propedeutici all'approvazione del bilancio di previsione: le aliquote Imu 2025, il piano delle alienazioni e valorizzazioni, il regolamento generale delle entrate comunali, l'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici, la

verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenze ed alle attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o diritto di superficie, e il documento unico di programmazione. «L'approvazione del previsionale - spiega il sindaco Vincenzo Servalli - è una tappa fondamentale. Nelle ristrettezze in cui si trovano le amministrazioni locali, siamo riusciti a garantire gli impegni dell'ente e risorse per la manutenzione. Possiamo dire di avere un Comune solido, in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini». Tra gli allegati al bilancio di previsione c'è anche la relazione strategica in materia di turismo, folklore, eventi tradizionali, sport, gemellaggi e cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA